ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

PIANO PER IL PARCO

art. 13 Legge Regionale n. 24/1994 e succ. modif.

FASE 3

STRUMENTI DI PIANO E DI GESTIONE

Responsabile del Procedimento	*arch. Enrico Giunta, Parco Regionale della Maremma, Alberese (Gr)*
Consigliere Delegato	*arch. Cecilia Luzzetti, Parco Regionale della Maremma, Alberese (Gr)*
Coordinamento Generale	*prof. arch. Lorenzo Vallerini, Università degli Studi di Firenze*
Geologia	*dott. Angelo Pisano, dott. Rossano Mastacchi, Ufficio Piano per il Parco, Alberese (Gr)*
Botanica - Selvicoltura	*dott. Paolo Stefanini, Ufficio Piano per il Parco, Alberese (Gr)*
Zoologia	*dott. Andrea Sforzi, Ufficio Piano per il Parco, Alberese (Gr)*
Agronomia- Uso del Suolo	*dott. Marco Mencagli, Ufficio Piano per i l Parco,Alberese (Gr)*
Beni storico-architettonici e archeologici	*geom. Beatrice Antoni, arch. Lucia Poli, Ufficio Piano per il Parco, Alberese (Gr)*
Urbanistica	*prof. arch. Lorenzo Vallerini, arch. Cesare Salvestroni, Gruppo di Coordinamento, Grosseto-Firenze*
Patrimonio edilizio, infrastrutture e servizi	*arch. Barbara Fiorini, Gruppo di Coordinamento, Grosseto- Firenze*
Pianificazione del paesaggio	*prof. arch. Lorenzo Vallerini, Gruppo di Coordinamento, Firenze*

Contratto di Incarico di Coordinatore per la Redazione del Piano del Parco
Repertorio n. 97 dell'11 febbraio 2002

Prof. Arch. Lorenzo Vallerini Via C. di Belgioioso, 3 50137 Firenze
Ordine Architetti Firenze N. 1400

TAVOLA	OGGETTO	SCALA
31	AZIONI PER LA CONSERVAZIONE, LA VALORIZZAZIONE E IL RECUPERO	1:25.000
		DATA
		FEBBRAIO 2008

LEGENDA

A) Aree di intervento per la conservazione del suolo e la valorizzazione dell'agricoltura: in tali aree prevalgono le attività produttive agricole e zootecniche, finalizzate al mantenimento e/o al miglioramento della rispondenza annuale e poliennale dei terreni, sia a quella effettua attraverso di bestiame, devono essere individuati criteri differenziati, secondo le localizzazioni individuate in cartografia (zonizzazione), per la conservazione del suolo e delle risorse territoriali al fine di valorizzare le colture e gli allevamenti che assumono i migliori caratteri di tipicità, di qualità complessiva e di sostenibilità ambientale.

A1- Aree di tutela del paesaggio agrario: l'attività agricola è esercitata tenendo conto della limitatezza di alcune risorse territoriali gli usi del suolo sono compatibili e le trasformazioni produttive degli ordinamenti colturali e le eventuali modifiche dei sili insediati non determinano modifiche degli assetti fondiari e degli elementi costitutivi del paesaggio agrario.

A2- Aree di tutela del paesaggio agrario: l'attività agricola è esercitata tenendo conto delle produzioni agricole, ma la pianificazione produttiva e insediativa aziendale, nonchè gli interventi di manutenzione e di riassetto del fondo agricolo devono tener conto del la tutela del paesaggio agrario.

B) aree di intervento per la conservazione e la gestione del patrimonio boschivo: in tali aree sono previsti gli interventi selvicoltuali indicati secondo le localizzazioni individuate nel Piano di Gestione Forestale vigente.

- Bosco cedo a prevalenza di cedui/foglie
- Bosco ceduo prevalenza di sclerofille
- Bosco cedu degradato (macchie e garighe)
- Pineto
- Bosco a prevalenza di sughera o sughera specializzatoimboschiment

C) aree prioritarie di intervento per la sistemazione ambientale/ricreativa/paesaggistica: in tali aree sono previsti interventi di salvaguardia tramite Programma attuativo di settore in aree corrispondenti in toto od in parte a:

- Boschi riparali e pianizzati
- Pineto
- Vegetazione di recice (macchie e garighe)
- Zone umide
- Rimboschimentozione
- Radure nel bosco

D) aree di intervento per il rafforzamento ed la ricostituzione del corridoi o aree di connessione ecologica: interventi prioritari da attuare in ordine alla necessità di incrementare le connessioni più deficitarie, tenendo conto delle zone più liberanti, in simbiosi con le esistenti attività produttive etc di manutenzione e gestione.

E) aree di intervento per la conservazione e la gestione della fauna: riguardano aree diversificate ed interventi diversificati secondo le seguenti sottoaree:

E1-aree palustri e zone umide - limitazione del disturbo antropico, azioni di gestione volte al ripristino e al mantenimento di chiari e specchi d'acqua, mantenimento delle attività tradizionali di allevamento

En cano padronali vigenti; (NON SEGNATO SU CARTA)

E2-prato: mantenimento delle attività antropiche tradizionali con lavorazioni finalizzate a conservare le condizioni naturali.

E3-pineta: gestione non invasiva della porzione forestale con mezzi meccanici tradizionali, conservare e incentivare la presenza del sottobosco di latifoglie;

E7-fasce dunali: modalità di fruizione che separino nettamente la fascia del bagnaccuga da quella del mare.

E8-aree a sol-aiede: gestione improntata ad ottenere il massimo livello di conservazione per la fauna, attraverso anche l'alternanza di sfalci nelle singole particelle.

E9-macchia:gestione forestale con alternanza di radure, aree cedutate e ad alto fusto, tramite mezzi meccanici tradizionali, approfondimento delle conoscenze circa l'effetto del carico di ungulati sul bosco.

F) interventi per la conservazione attiva dei beni storico-architettonici ed archeologici: sono attuati gli interventi previsti dalle N.T.A. e dalla TABELLA A1 - BENI STORICO-ARCHITETTONICI ED ARCHEOLOGICI allegata alle N.T.A.

G) interventi per le architetture rurali di rilevante interesse sono attuati gli interventi previsti all'art. 17 e le azioni di valorizzazione di cui alla TABELLA A2 - ARCHITETTURE RURALI DI RILEVANTE INTERESSE allegata alle N.T.A.

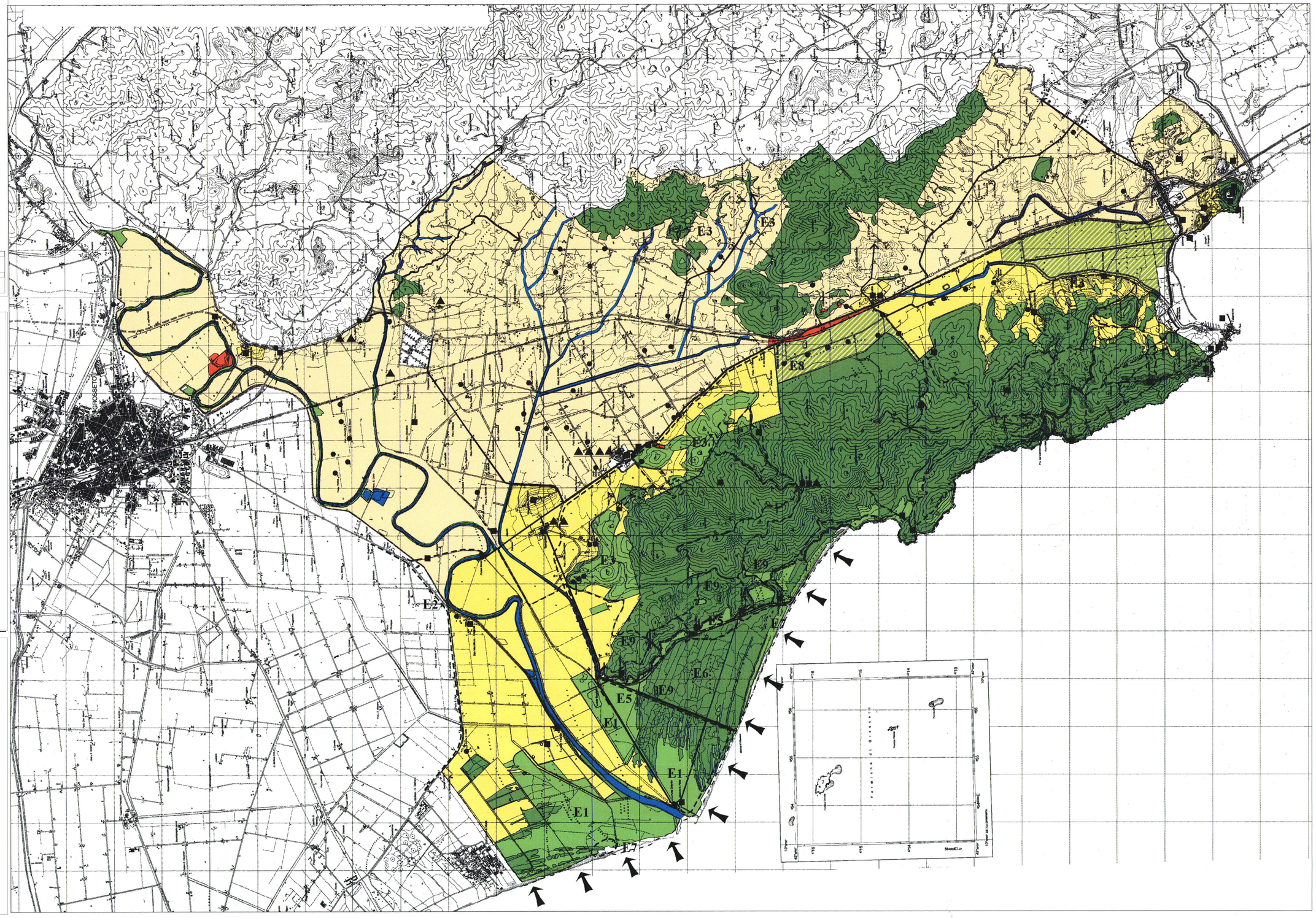
H) interventi per il potenziamento e la valorizzazione dei principali eventi antropologico-culturali ambiti da permettere tramite programma attuativo di settore in corrispondenza della individuazione simbolica della cartografia. Con il programma attuativo sono definite le modalità di intervento.

I) aree di recupero ambientale - ambiti da assoggettare a programma attuativo di settore in corrispondenza della individuazione della cartografia. Con il programma attuativo sono definite le modalità di intervento da attuare nei modi previsti dalla legislazione vigente.

L) interventi per il miglioramento della viabilità principale e secondaria esistente - sono attuati gli interventi previsti dalle N.T.A.

M) interventi per il miglioramento della sentieristica (interventi pedonali, ciclabili, ippovie e birdwatching): esistente e di per la realizzazione di quella di nuovo impianto - sono consentiti gli interventi previsti dalle N.T.A. e dal Regolamento del Parco, nel Piano Attuativo di Settore per l'individuazione della rete (tal sentieri e ciclovie Tav.30).

O) interventi per la limitazione dei fenomeni erosivi costieri ecc per la gestione della fruizione delle fasce dunali.



N

scala 1:800.000